



EXC.MUS MARTINUS IOANNES O'CONNOR

*Praeses commissionis de fidelium apostolatu;  
de scriptis prelo edendis et de spectaculis moderandis*

Città del Vaticano, 18 dicembre 1963

Eccellenza Reverendissima,

Mi reco a premura di inviare all'Eccellenza Vostra Reverendissima, per opportuna conoscenza, copia della Relazione sul lavoro svolto dal Comitato Stampa durante la II Sessione del Concilio, che ho trasmesso in data odierna all'Eminentissimo Signor Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità.

Nello stesso tempo desidero ringraziare vivamente l'E.V., anche a nome di tutti i Vescovi componenti il Comitato stesso, per il multiforme appoggio che ha voluto dare al Comitato e all'Ufficio Stampa nel compimento della loro attività.

PorgendoLe fervidi e deferenti auguri per il Santo Natale, mi confermo con sensi di profondo ossequio

dell'Eccellenza Vostra Reverendissima  
devotissimo nel Signore

MARTIN J. O'CONNOR, *pres.*

(con allegato)

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Mons. Pericle FELICI  
Arcivescovo tit. di Samosata  
Segretario Generale del Concilio Ecumenico Vaticano II



## ADNEXUM

## RELAZIONE

*sul lavoro svolto da*

- I - Il Comitato per la Stampa del Concilio
- II - L'Ufficio Stampa del Concilio
- III - I Centri Nazionali di Documentazione

*I - Il Comitato per la Stampa del Concilio*

Il Comitato per la Stampa del Concilio è formato dal Presidente e dal Segretario, entrambi di nomina pontificia, e da 14 Padri Conciliari scelti dietro segnalazione delle Conferenze Episcopali a rappresentanza di 6 aree geografiche e di 8 gruppi linguistici diversi. Il Comitato è stato costituito, per volontà del Santo Padre ai primi di settembre 1963.

Fanno parte del Comitato per la Stampa del Concilio:

Presidente: S.E. Rev.ma Mons. Martino G. O'Connor

Membri: S.E. Mons. Renato Stourm, per la lingua francese  
S.E. Mons. Andrea Pangrazio, per la lingua italiana  
S.E. Mons. Eugenio D'Souza, per i Paesi Asiatici  
S.E. Mons. Owen McCann, per l'Africa del Sud  
S.E. Mons. Giacinto Thiandoum, per l'Africa del Nord  
S.E. Mons. Giuseppe Khoury, per le Chiese Orientali  
S.E. Mons. Alberto Zuroweste, per la lingua inglese  
S.E. Mons. Helmut H. Wittler, per la lingua tedesca  
S.E. Mons. Eberto Bednorz, per le lingue slave  
S.E. Mons. Josè M. Cirarda, per la lingua spagnola  
S.E. Mons. Marco McGrath, per l'America Latina  
S.E. Mons. Joao Rezende Vosta, per la lingua portoghese  
S.E. Mons. Gerardo De Vet, per la Stampa olandese  
S.E. Mons. Enrico Routhier, per la Stampa canadese

Segretario: Mons. Fausto Vallainc.

Dal 4 al 29 settembre 1963, il Presidente e il Segretario si sono incontrati 16 volte, in giorni diversi, abitualmente in Via Serristori 12, per studiare il programma di lavoro in vista del secondo periodo del Concilio Ecumenico.

Dopo l'inizio del Concilio, il Comitato per la Stampa si è riunito in seduta plenaria, ogni giovedì alle ore 17, in una Sala del Palazzo S. Carlo, sotto la presidenza di S.E. Mons. Martino O'Connor.

Le riunioni sono state in numero di nove, di cui:

- a) sei del solo Comitato;
- b) una del Comitato insieme con un centinaio di Vescovi di varie nazioni particolarmente interessati ai problemi dell'informazione sul Concilio;



c) una del Comitato con gli otto Capi delle Sezioni linguistiche dell'Ufficio Stampa del Concilio;

d) una del Comitato con i dirigenti dei Centri Nazionali di Documentazione e di Informazione.

Per incarico del Presidente, ogni settimana il Segretario metteva al corrente i Membri del Comitato sull'andamento de lavori dell'Ufficio Stampa e sulle reazioni della stampa dinanzi alle informazioni sul Concilio, proponendo volta per volta alla loro attenzione le questioni più importanti per una soluzione collegiale.

Sono stati accreditati, con tesserino firmato dal Presidente, 518 nuovi giornalisti da aggiungersi ai 1.405 del primo periodo.

Hanno espresso, a voce o per iscritto, la propria soddisfazione per la costituzione del Comitato e per il buon lavoro svolto dall'Ufficio Stampa in perfetta consonanza con il Comitato, i rappresentanti di Agenzie, di giornali, di radio, di riviste, di uffici stampa di varie Ambasciate. Hanno inviato messaggi personali o collettivi di ringraziamento: il Centro di Documentazione di lingua tedesca; la France presse; The Christian Century; The Catholic Weekly; The Western Michigan Catholic. The New York Times; Die Presse di Vienna; la Federazione Nazionale delle Associazioni Stampa spagnola; il Direttore della Stampa spagnola; Time; New York Herald Tribune; New Republic; Radio Vaticana; The Commonweal; Jubilee; America; United Press International; Minneapolis Star; Long Island Catholic; The Universe; Australian Catholic press Association; Ottawa; Newsweek; Catholic Herald; U.P.I.; il Direttore per le Informazioni del Consiglio Ecumenico delle Chiese; il Sindacato Stampa del Libano; le Ambasciate della R.A.U., dell'Irak, della Siria e dello Yemen.

## II – *L'Ufficio Stampa del Concilio*

Come già per il primo periodo del Concilio, è stato costituito un gruppo di lavoro, diretto da Mons. Fausto Vallainc, formato da giornalisti di 7 lingue diverse — a cui se ne aggiunse un'ottava, l'araba, il 20 ottobre 1963 — per la stesura e traduzione dei Notiziari e delle documentazioni relative agli argomenti trattati in Concilio e per mantenere i contatti con i giornalisti dei vari Paesi. In pratica, l'attività dell'Ufficio Stampa si esplicò nei seguenti modi:

a) sono stati distribuiti, sempre nelle varie lingue, i Discorsi del Santo Padre ad apertura e a chiusura del secondo periodo del Concilio e il Discorso ai giornalisti, il 1° ottobre 1963. Sono pure stati distribuiti: il discorso del Card. Suenens in commemorazione di Giovanni XXIII; quello del Card. Urbani per la commemorazione del IV centenario del Concilio di Trento; due discorsi del Card. Bea agli Osservatori Delegati; i discorsi di Jean Guittou e di Vittorino Veronese del 4 dicembre 1963;

b) fu redatto un Notiziario quotidiano in 8 lingue da comunicarsi nella Sala Stampa di Via Conciliazione 54, in un primo tempo verbalmente e in un secondo tempo per iscritto sullo svolgimento dei lavori conciliari. I Notiziari sono stati 42 — uno per ogni Congregazione Generale — per complessive 253 pagine ciclostilate; sono stati tutti pubblicati integralmente su «L'Osservatore Romano» nella sola lingua italiana;

c) sono state organizzate 10 Conferenze Stampa, una per settimana, con distribuzione dei testi o dei sunti delle medesime;

d) sono stati approntati servizi di Documentazione, con ampi sunti e commenti, sui tre schemi discussi nell'Aula conciliare e sui due progetti di Costituzione liturgica e di Decreto sui mezzi di comunicazione sociale approvati e promulgati in Sessione Pubblica il 4 dicembre;

e) sono state messe a disposizione nella Sala Stampa — sempre debitamente tradotte — Documentazioni sul Regolamento del Concilio, sul Comitato per la Stampa, sull'Ufficio Stampa, sui Centri Nazionali di Documentazione, nonché la « Testimonianza » degli Uditori Laici e 4 Omelie tenute da Padri Conciliari durante la S. Messa dei giornalisti;

f) i giornalisti sono stati ammessi 4 volte — 100 alla volta — ad assistere alla S. Messa conciliare, con un permesso speciale del Segretario Generale.

Anche i Servizi Tecnici, annessi all'Ufficio Stampa del Concilio, hanno funzionato a pieno ritmo.

a) *Servizi Telefonici*: 1.756 comunicazioni in chiamata e 208 in arrivo, per 10 Paesi europei e 2 extra;

b) *Radiostampa*: trasmissione di 794.650 parole per 10 Paesi europei e le due Americhe;

c) *Ufficio Telegrafico*: trasmessi 2.204 telegrammi, pari a 29.745 parole; Telegrammi ricevuti: 336;

d) *Italcable*: 2.610 Telegrammi per 42.790 parole nel « regime » di 12 Paesi europei; 2.420 Telegrammi per 361.470 parole, nel « regime » di 19 Paesi extraeuropei.

Inoltre un traffico telefonico intercontinentale di 25.000 minuti;

e) anche i servizi fotografici hanno lavorato intensamente, grazie soprattutto al permesso concesso ai fotografi di entrare in Aula Conciliare tutte le settimane.

Il ritmo di lavoro nell'Ufficio Stampa in questo secondo periodo, contrariamente a quanto accadde nel primo periodo, è andato sempre crescendo: il fatto è sicuramente dovuto alla maggior ampiezza di notizie date e dimostra che l'interesse per il Concilio è sempre più vivo nell'opinione pubblica.

I consensi per la quantità e la qualità delle notizie fornite dall'Ufficio Stampa sono stati generali, come dimostrano le attestazioni scritte sopra accennate tanto da parte di Agenzie e di enti radiofonici quanto di singoli giornalisti.

### III - Centri Nazionali di Documentazione e di Informazione

Sorti per desiderio di vari Episcopati, i Centri nazionali hanno avuto attività molto diverse, che corrispondevano in pratica alla mentalità e ai bisogni dei giornalisti delle nazioni di cui si ponevano a servizio.

Alcuni Centri, come ad esempio quello olandese, hanno curato maggiormente la documentazione con pubblicazione di testi dottrinali; altri, come quello francese e spagnolo, hanno in prevalenza fornito informazioni a completamento di quelle già date dall'Ufficio Stampa; altri ancora, come quello tedesco e americano, hanno fatto l'uno e l'altro, organizzando conferenze stampa periodiche e distribuendo ciclostilati di documentazione varia.

Quasi tutti i Centri erano collegati da una Segreteria Internazionale — C.C.C.C. —



largamente finanziata dagli Episcopati interessati, e diretta dal Padre francescano Grond, olandese.

Tanto la Segreteria quanto i Centri (almeno alcuni), pur essendo teoricamente posti sotto l'autorità di un Vescovo, hanno funzionato in modo alquanto autonomo non dovendo in pratica rispondere a nessuna persona designata.

La Segreteria dei Centri, soprattutto nelle ultime settimane del Concilio, si è fatta promotrice di una azione intensa per ottenere, in previsione del prossimo terzo periodo, tre facilitazioni per i giornalisti: a) l'ingresso, a gruppi, di giornalisti in Aula conciliare, per assistere alle Congregazioni Generali; b) la distribuzione degli schemi ai giornalisti, come ai Padri e ai Periti; c) la distribuzione inoltre delle relazioni che i Padri tengono nell'Aula conciliare sui vari schemi in discussione.

Anche il lavoro dei Centri, benché a volte un po' caotico, si è dimostrato utile, sia come completamento e commento delle informazioni fornite dall'Ufficio Stampa del Concilio e sia, soprattutto, come guida e assistenza ai giornalisti che dovevano trattare argomenti difficili per i quali non erano sempre tutti preparati.

## 40

EXC.MUS PERICLES FELICI

*Secretarius generalis Concilii*OSSERVAZIONI SULL'ITER CONCILIARE DELLO SCHEMA  
« DE MEDIIS COMMUNICATIONIS SOCIALIS » \*

Il 27 novembre 1962, dopo essere stato esaminato durante poco più di 3 Congregazioni Generali, lo schema di Decreto sui mezzi di Comunicazione Sociale è stato rimandato alla « Commissione per l'Apostolato dei Laici, la Stampa e lo Spettacolo », con una votazione maggioritaria su di una proposta del Consiglio di Presidenza così concepita: « Lo schema è sostanzialmente approvato. È quanto mai opportuno che la Chiesa, nell'esercizio del suo magistero conciliare, si occupi di un problema di tanta importanza sul piano pastorale. Considerate le osservazioni fatte dai Padri Conciliari, si dà mandato alla competente Commissione di stralciare dallo schema i principî dottrinali essenziali e le direttive pastorali più generali, allo scopo di conferire loro una formulazione che, pur conservando integra la sostanza, sia più breve e possa a suo tempo essere proposta alla votazione dei Padri ».

La nuova rielaborazione dello schema era stata approvata dalla Commissione di Coordinamento il 27 marzo 1963 e fu presentata all'Assemblea l'11 no-

---

\* Huiusmodi textus Summo Pontifici Paulo VI ab exc.mo secretario generali die 19 mensis decembris 1963 exhibitus est.